



PROVINCIA di BENEVENTO

Il Presidente

-Ai Sigg. Consiglieri Provinciali

Oggetto: ciclo integrato dei rifiuti in Provincia di Benevento D.Lgs. 152/06 e L.R. n. 14/16. Rappresentazione stato dell'arte.

Egr. Sigg. Consiglieri

mi corre l'obbligo di rappresentare, sia pur in modo sintetico, lo stato dell'arte del sistema provinciale rifiuti che si caratterizza per precarietà cronicizzata. Una condizione che merita di essere spiegata e che non può non essere confortata da fatti ed atti messi in rigorosa cronologia, non senza aver prima riferito, in sintesi, del lascito amministrativo ricevuto che palesava segni inconfutabili di una stagnazione, aziendale e societaria, così sintetizzabile:

- impiantistica dedicata al "ciclo" completamente ferma. Lo Stir di Casalduni distrutto dall'incendio del mese di agosto 2018 e la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte sottoposta a sequestro;
- la società SAMTE Srl, risultava attratta alla procedura prevista per "crisi aziendale" per concordato liquidatorio con continuità aziendale (strano ma vero!) e le maestranze in massima parte in Cassa Integrazione;
- la presenza sul territorio provinciale di diversi siti utilizzati per lo stoccaggio di una consistente quantità di ecoballe che, addirittura dal 2011, gravano sui bilanci della SAMTE per un valore di circa € 1.300.000,00 annui producendo, negli ultimi otto anni, un disvalore di gestione per circa € 10.000.000,00 ricaduti, inopinatamente, sui soli cittadini della provincia di Benevento, pur essendo materiale di provenienza, per la quasi totalità, da altre province campane per il quale si è ancora in attesa di adeguata perequazione (art. 41 L.R. 14/16).

Uno stato assolutamente comatoso che è stato rappresentato nel Consiglio Provinciale tenutosi in data 14 febbraio 2019 (atto n. 5 ad oggetto: "L.R. 14/2016. Evento incendiario allo Stir di Casalduni del 23.9.2018 e conseguenziale blocco delle attività. Analisi delle criticità. Determinazioni").

In quella occasione, si consumò lo sforzo di trasferire al neo-costituito Consiglio Provinciale tutte le argomentazioni utili per delineare e far emergere

L'intervento di ripristino dell'operatività della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte susseguente all'attività di reperimento delle risorse nelle pieghe del bilancio della Provincia, ha caratterizzato i mesi successivi a quel Consiglio Provinciale del 14.02.2019.

La redazione di un piano/progetto/programma da parte della SAMTE per dare un assetto operativo alle strutture e riprendere le attività, sia pur parziali, del ciclo dei rifiuti della Provincia di Benevento, hanno rappresentato il punto di arrivo di un percorso che ha portato all'approvazione di una tariffa per sostenere i costi relativi alle attività di mantenimento e gestione dei siti di stoccaggio delle ecoballe depositate sul territorio provinciale nel corso della precedente crisi del ciclo dei rifiuti.

Uno sforzo amministrativo dettato esclusivamente dal senso di responsabilità istituzionale, poiché non sfugge che, ormai, **il ruolo dell'Ente Provincia nell'ambito del ciclo dei rifiuti è assolutamente residuale** rispetto alle indicazioni normative che regolano la materia.

La progettazione e programmazione è assegnata all'Ente Regione, così come prevede l'art. 196 del DLgs 152/06; la gestione è affidata ai costituiti EDA, così come statuisce la L.R. 14/16.

Da questo quadro normativo si rileva che la competenza all'Ente Provincia è di mera supplenza al sistema dei rifiuti a regia regionale, con gestione calata sui territori disegnati in ATO e affidata ai Comuni. Una supplenza che è disciplinata con l'indicazione che le Società Provinciali continuino a svolgere la loro "attività" fino alla loro sostituzione, così come previsto dalla L. 14/16, art. 40/3, inserito nella parte transitoria della legge che al successivo art. 45 regola anche i poteri dei Comuni ai fini della gestione della raccolta differenziata.

La precarietà condiziona però da troppo tempo il sistema! L'assenza anche di un'idea di piano indebolisce la funzione dell'EDA quale Ente di programmazione minandone la sua attualità.

Questo quadro d'insieme certamente non rappresenta la situazione migliore per intervenire su un sistema che in Provincia di Benevento è già ben oltre la crisi per assenza totale di operatività.

Soltanto la solidarietà e i sistemi operativi delle altre Province, con in siti di Avellino Stir Pianodardine e Stir Tufino, hanno evitato gli effetti del blocco

Il ruolo e la funzione inducono a sostenere le ragioni del passato pur essendo ancora costretti a fare supplenza istituzionale per incapacità del sistema di elaborare un'idea anche di massima di un piano d'ambito che l'art. 26 della citata L.R. prevedeva la predisposizione e adozione entro i termini di 60 giorni dalla costituzione degli EDA.

Dalla promulgazione della L.R. sono passati oltre 60 mesi e dalla costituzione dell'EDA di Benevento sono passati ben oltre 60 giorni. Gli organi dell'ente sono stati tutti costituiti ma del piano non vi è alcuna traccia.

Un'assenza di pianificazione che sembra essere la condizione "ideale" per veder trasformata questa provincia in terra di conquista per tutte le occasioni di imprenditoria ardita che non disdegna di allocare nel Sannio impianti di trattamento di rifiuti di capacità ben oltre superiori a quelle prodotte nel Sannio.

I risultati delle ultime indagini ISPRA su rapporto rifiuti urbani offrono al paese l'immagine netta e chiara dello stato di implementazione del ciclo integrato dei rifiuti con la comparazione tra Regioni dei livelli di impiantistica e gestionali.

Non può non definirsi abnorme l'ipotesi di candidature imprenditoriali che, al di fuori di ogni schema progettuale, sia regionale che d'Ambito, vedono impianti per trattamento della frazione organica per oltre 200.000 Tonnellate annue pari a circa 1/3 dell'intera produzione della Regione Campania.

Un attentato al territorio sannita che rischia di trasformare l'idea di un Sannio di eccellenza sul piano enogastronomico in un territorio di ricettacolo di immondizia e malcelati istinti imprenditoriali.

Occorre fare sintesi istituzionale per coltivare la pretesa di colmare, da subito, e in armonia con le leggi in materia, la carenza progettuale per dare risposte serie e concrete ai cittadini del Sannio nel pieno e assoluto rispetto di un ciclo integrato dei rifiuti a totale ed esclusivo servizio del territorio.

Occorre fare sinergia e candidarsi come "sentinelle del territorio" per fare argine alle disarmonie e per vincere nella competizione tra territori.

Benevento, 07/07/2020

Il Presidente
Antonio Di Maria